



COMUNICATO STAMPA

**OSSERVATORIO ASTRONOMICO SU MONTE MUFARA:  
ALLA LUCE DELL'ORDINANZA DEL TAR, L'OPERA NON RIENTRA  
NELLE DEROGHE INTRODOTTE DAL DECRETO LEGGE N. 104/2023  
I LAVORI NON POSSONO INIZIARE PER IL PREVALENTE VINCOLO DI INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA  
DIFFIDA ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI CHE DEVONO VIGILARE,  
L' IMPEGNO CONTINUA**

Le associazioni di protezione ambientale Club alpino italiano Legambiente Sicilia, Lipu e Wwf Sicilia rendono noto che, alla luce dell'ordinanza n. 515/2024 adottata dal Tar Sicilia, Palermo, Sez. I (il quale non ha esaminato in alcun modo i numerosi profili di illegittimità evidenziati dalle associazioni ritenendo la presentazione del ricorso tardiva), il provvedimento finale di autorizzazione dell'opera è la determinazione conclusiva della conferenza di servizi del 23 maggio 2023 e che il successivo nulla osta dell'Ente Parco del 9 maggio 2024, reso per fare valere la deroga ai vincoli introdotta dall'art. 9 del D.L. n. 104/2023, è da ritenere inefficace.

Da ciò deriva che **i vincoli cui è soggetta l'opera sono quelli in vigore al maggio 2023 e che la realizzazione dell'osservatorio non beneficia del regime derogatorio discendente dalla norma nazionale entrata in vigore nell'agosto 2023**, successivamente alla chiusura del procedimento in conferenza di servizi; norma voluta dallo Stato e dalla Regione proprio per superare i vincoli ordinari che non consentono la realizzazione dei previsti imponenti lavori edilizi e di sbancamento.

**Pertanto le associazioni ritengono il vincolo di inedificabilità assoluta vigente su Monte Mufara** (oggetto di declaratoria di improcedibilità del progetto da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo del 9 agosto 2022, della sentenza confermativa della Corte Costituzionale n. 135 del 3 giugno 2022 e della nota dell'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente del 30 giugno 2023) **pienamente operante ed ostativo alla ripresa dei lavori in forza della pronuncia del Tar.**

Stiamo predisponendo a tal fine una diffida alle Autorità responsabili della garanzia dell'integrità degli aspetti paesaggistici e forestali dei luoghi, tutelati dalle norme penali.

**Sulla pagina Facebook ["Salviamo Monte Mufara"](#) continuerà la pubblicazione degli atti del ricorso per far conoscere all'opinione pubblica tutti i profili di illegittimità che il Tar non ha ritenuto di esaminare, denegando il diritto di accesso alla giustizia.**

Procederemo alla predisposizione di un **ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per violazione della Convenzione di Aarhus** e delle norme comunitarie sul diritto ambientale e sulla partecipazione ai procedimenti decisorii, nonché alla individuazione del giudice competente sugli atti dell'Agenzia Spaziale Europea, la quale ritiene di godere di una **immunità di giurisdizione, aprendo una grande questione di rispetto dei principi costituzionali e del diritto nazionale su tutela dell'ambiente e del paesaggio e partecipazione dei cittadini.**

L'ESA e i suoi facilitatori locali, che hanno gestito procedure confuse e irrituali, hanno scelto la linea dello scontro frontale, così sottraendosi all'esame delle osservazioni di merito sia di legittimità che progettuali: ciò renderà il percorso dell'osservatorio non condiviso, irto di scogli e di imprevisti.

Palermo, 26 settembre 2024